

# «Energia: manca una politica industriale»

Grazie alla collaborazione di **Confindustria Vercelli Valsesia** e di **Sogin**, 30 studenti dei master universitari del **Consorzio Univer** hanno potuto visitare la centrale nucleare di Trino attualmente in fase di decommissioning, dove è stato possibile illustrare le caratteristiche di un impianto industriale in cui tecnologia, sicurezza e know how sono alla base di ogni singola operazione. «Le decisioni italiane dopo il dramma di Fukushima - afferma il presidente Univer **Carlo Piazza** - dimostrano e confermano tutti i mali tipici dell'Italia, a cominciare da una totale mancanza di programmazione industriale, e più in generale dell'Europa mai univoca in decisioni comuni che travalichino gli interessi economici dei singoli Paesi.

In più da noi si contesta tutto, trincerandosi dietro pur condivisibili ragioni ambientaliste: no al nucleare, no ai termovalorizzatori, no ad impianti eolici e fotovoltaici.

Prima del referendum il nostro paese poteva vantare competenze nell'ambito del nucleare tra le più



**Carlo Piazza**

importanti del mondo, ora, dopo anni di blocco, molte imprese hanno nuovamente ricominciato ad investire in alleanze, studi, attrezzature e soprattutto in moderne tecnologie per migliorare la sicurezza, che auspichiamo vengano imposte a livello europeo. Imprese che tuttavia vorrebbero condividere non solo i pericoli, ma anche i vantaggi economici di cui i paesi che sfruttano tale tecnologia usufruiscono».

Piazza fa poi una considerazione: «Se consideriamo tutte le centrali nucleari intorno ai nostri confini e confrontiamo le bollette

dell'energia elettrica non solo delle industrie, ma anche dei privati, ci si rende conto facilmente che continuiamo a sopportare gli stessi rischi di chi paga la corrente molto meno di noi».

Sul versante economico Piazza sottolinea un altro dato: «Il nostro territorio, con 3 centrali, di cui una elettronucleare attualmente in fase di decommissioning oggi visitata, avrebbe dovuto, con amministratori oculati, capaci di fare ciò che da sempre avviene nel resto del mondo, dare alle industrie ed ai privati energia elettrica a prezzi vantaggiosi. Ora la nostra Provincia potrebbe essere tranquillamente tra le più industrializzate d'Italia.

Considerazioni e programmazioni, al di là delle ideologie delle singole parti, che dovrebbero essere sempre tenute in conto nello studiare vantaggiosi mix energetici che non comprendano solo energia "verde" le cui caratteristiche tipiche di bassa potenza, variabilità ed imprevedibilità sono il contrario di ciò che il sistema industriale richiede».